

*Il 20 maggio riapre al pubblico la chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi
che diventa sede del Museo Jago*

Arte, via che parla al cuore

di **Elena Scarici**

Il 20 maggio riapre al pubblico la chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi che diventa sede del Museo Jago, grazie all'impegno della cooperativa La Paranza. Per la serata inaugurale l'ingresso sarà gratuito e vedrà la presenza dello stesso Jago, mentre dal 21 maggio si potrà prenotare il biglietto, che permette l'accesso anche al Figlio Velato custodito presso la Basilica di San Severo fuori le mura, tramite il sito di Catacombe di Napoli.

La chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi, situata all'ingresso del Borgo dei Vergini, a pochi passi dal centro antico di Napoli, è dedicata al primo vescovo della città ed è stata ricostruita nel diciottesimo secolo, dopo i ripetuti e ingenti danni provocati alle numerose alluvioni che hanno interessato la zona nel corso dei secoli. Nell'ultimo anno il complesso ha visto la nascita e la realizzazione, a porte chiuse, della suddetta *Pieta* di Jago: scultura in marmo a grandezza naturale che rappresenta non una semplice riproposizione del celebre episodio biblico, quanto piuttosto una rielaborazione in chiave moderna di un momento di raccoglimento e di dolore, in cui l'umanità si è identificata per secoli. Al termine della sua realizzazione, l'opera è stata esposta nella Chiesa degli Artisti e a Palazzo Bonaparte a Roma, riscuotendo grande successo. Ora, grazie a una convenzione firmata con il Fondo Edifici Culto (Fec), ritorna nel luogo dove è stata concepita, per arricchire la collezione del nuovo museo, che vedrà anche la presenza di un gruppo scultoreo inedito, raffigurante *Aiace e Cassandra*, e l'alternarsi con nuove opere che animeranno l'allestimento interno.

All'ingresso della chiesa sarà inoltre allestito un infopoint turistico, fruibile 7 giorni su 7, che collegherà tutte le realtà già presenti sul territorio, rappresentando il punto di partenza per la costruzione di un percorso turistico fatto di arte, bellezza, cultura e accoglienza. Come afferma anche lo stesso Jago: «Sant'Aspreno riapre al pubblico, restituita, messa al mondo come un figlio, ancora una volta per accogliere. Dietro i luoghi e i loro contenuti c'è sempre l'umanità di chi ha immaginato, quella di chi ha costruito, l'umanità di chi ha abitato e abbandonato, l'umanità di chi ha recuperato e quella di chi

verrà».

Partendo da questi presupposti, questo nuovo polo museale si pone oggi come protagonista di due progetti che stanno contribuendo a dare forma ai sogni dei giovani del Rione Sanità: «Luce al Rione Sanità» e «Tornaccanta». Il primo è realizzato dalla Cooperativa La Paranza con il sostegno di **Fondazione Con il Sud** e Fondazione di Comunità San Gennaro insieme a Intesa Sanpaolo. È un'iniziativa di formazione e d'inclusione sociale per giovani del quartiere attraverso l'arte e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del quartiere. L'iniziativa si inserisce nel solco di quanto la Fondazione di Comunità San Gennaro e la Cooperativa La Paranza realizzano da anni nel Rione Sanità, attraverso iniziative di formazione che prevedono il recupero e la valorizzazione delle risorse del territorio, come l'apertura al pubblico delle Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso.

Il progetto «Tornaccanta» è invece realizzato dalla Fondazione di Comunità San Gennaro e propone di coinvolgere e restituire dignità agli spazi, alle risorse e ai talenti presenti nel Rione Sanità dando casa alla canzone napoletana.

Don Antonio Loffredo, ex parroco della Sanità e rettore della Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi, precisa che «la scultura, la pittura, la musica, il teatro, sono per noi del Rione Sanità un nutrimento indispensabile per la crescita del capitale umano. L'arte deve diventare sempre più ciò che è: via della folgorazione, via che parla ai sensi e al cuore dell'uomo e al contempo fattore di produzione indispensabile per un futuro sviluppo economico di un territorio. È fondamentale una pianificazione dal basso, che umanizza l'arte facendola diventare di tutti. Un grazie particolare al Fondo Edifici di Culto».

L'investimento fatto, con l'apertura della Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi e del nuovo museo, è ancora una volta sul capitale umano, definito la vera ricchezza di ogni territorio. Un modo per riqualificare beni artistici in stato di abbandono e formare, contemporaneamente, giovani del territorio affinché possano trovare nuove opportunità occupazionali legate al mondo dell'arte

e del turismo diventando manager dello spazio, generando futuro per la comunità e per se stessi.

